

Movimento Mariano

# Regina *dell'* Amore



284

settembre  
ottobre 2017

San  
Martino  
Schio

Movimento Mariano  
**Regina dell'Amore**

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (VI) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina  
**Meeting 2017:  
i bambini si preparano  
a portare il loro "cuore"  
alla processione  
dell'Assunta**

**Consacrazione quotidiana  
a Maria Regina dell'Amore**

*O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,  
fiduciosi nella tua intercessione  
noi affidiamo a Te le nostre anime.  
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.  
Donaci il Salvatore.  
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.  
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno  
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



**MARIA CHIAMA**

Al Cenacolo è disponibile  
la raccolta completa dei messaggi  
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004  
di Maria "Regina dell'Amore"

**SOMMARIO**

- Voce Mariana**  
4 «Responsabili del potente esercito dell'Amore», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**  
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"  
Il Santo Rosario, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Osservatorio**  
9 Per incompatibilità con il Vangelo, di *Renzo Guidoboni*
- Magistero del Papa**  
10 Avere il coraggio di chiamare Dio con il nome di Padre, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**  
12 Ogni vita è dono di Dio, a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**  
14 Una continua scoperta, un continuo entrare  
nei Cuori di Gesù e Maria, di *Fabio Zattera*  
18 Percorso di Formazione Biblica. Gocce di Vita (7),  
*Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin*  
20 Vocazioni dal Kenya, di *Cesare Bellame*  
20 Prima professione dei "Servi francescani di Maria  
Regina dell'Amore", di *Fra Justin e Corrado Zattra*  
21 13° Anniversario della salita al Cielo di Renato, di *Ornella Taziani*
- Testimonianze**  
22 Dai ricordi di guerra del nostro caro amico Tita, a cura di *Rosanna Detomas*  
25 Lo scambio d'amore, di *Nicoletta Crivellaro*
- Approfondimenti**  
26 Il Tricolore con la scritta Jesus, di *Pier Luigi Bianchi Cagliosi*
- Gruppi di Preghiera**  
28 Un capitello alla Regina dell'Amore, di *Carlo Zilio*
- Giovani in cammino**  
29 Contemplare le bellezze del Creato, di *Angela Scalcon*
- Fatti & Notizie**  
30 Incontro di famiglie, di *Enzo Martino*  
30 Rinnovo di Consacrazione, di *Enzo Martino*  
31 Don Davide Disconzi il Cappellano della nostra Casa Annunziata,  
ci ha lasciato, di *Mons. Beniamino Pizziol*  
31 È tornata alla Casa del Padre, di *Enzo Martino*

**Direttore responsabile:** Renzo Guidoboni

**Caporedattore:** Renato Dalla Costa

**Comitato di redazione:**

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde  
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani  
Pier Luigi Bianchi Cagliosi - Valentina Ceron

**Collaboratori per edizione Tedesca:**

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

**Collaboratori per edizione Francese:**

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

**Collaboratore per edizione Fiamminga:**

René Fiévet

**Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy

**Sito Internet:** [www.reginadellamore.org](http://www.reginadellamore.org)

**Uffici Amministrativi:**

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)  
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682  
[amministrazione@reginadellamore.it](mailto:amministrazione@reginadellamore.it)

**C.C.P. n. 11714367** intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore  
Casella Postale 266  
Ufficio Postale di Schio centro  
36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano**

**"Regina dell'Amore":**

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533  
[ufficio.movimento@reginadellamore.it](mailto:ufficio.movimento@reginadellamore.it)

Per richiesta materiale divulgativo:  
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425  
[spedizioni@reginadellamore.it](mailto:spedizioni@reginadellamore.it)

**Cenacolo di Preghiera:**

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

**Casa Annunziata:**

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

**Casa Nazareth:**

Via L. Da Vinci, 202  
36015 Schio (Vicenza) Italia  
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142  
E-mail: [casanazareth@reginadellamore.it](mailto:casanazareth@reginadellamore.it)

**Servizi fotografici:**

Foto Borracino - 36100 Vicenza  
Tel. 0444.564247 - 0444.565285  
[fotoborracosnc@virgilio.it](http://fotoborracosnc@virgilio.it)  
[www.fotoborracino.it](http://www.fotoborracino.it)

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

**Stampa:** [www.centrostampaschio.com](http://www.centrostampaschio.com)



*Messaggio  
del 18 ottobre 1998*

*Glorificate con me il Padre.  
Figli miei, è necessario  
che il tempo e la storia  
rivelino la potenza  
infinita di Dio,  
la grandezza e la bontà  
del Cuore di Gesù.  
Figli miei cari, con la mia chiamata  
vi costituisco responsabili del meraviglioso  
e potente esercito dell'Amore,  
che cammina con me verso la vita.  
Siete voi la nuova animazione della Chiesa,  
che la Trinità Santissima vuole donare  
alla storia dell'Amore nella nuova  
ed ultima era del mondo.  
Mentre Cielo e terra  
si raccolgono in questa benedetta  
Opera d'Amore, siate voi veri e giusti,  
perché santa è la missione che vi affido.  
Vi benedico stringendovi a me,  
assieme a quanti a voi sono uniti.  
Grazie.*

*(Commento al messaggio a pag. 4)*



## «Responsabili del potente esercito dell'Amore»

18 ottobre 1998 - incontro dei capigruppo con Renato

di Mirco Agerde

«Figli miei, è necessario che il tempo e la storia rivelino la potenza infinita di Dio, la grandezza e la bontà del Cuore di Gesù».

Risulta fin troppo chiaro, da queste parole della Vergine, che nell'economia celeste, il mondo e la Chiesa stanno vivendo un tempo del tutto particolare, un tempo decisivo; confrontandoci, infatti, con tanti altri messaggi della Regina dell'Amore, questo tempo viene descritto da Lei come un tempo ove «l'ora delle tenebre precede l'ora della Luce!» (cfr MM 2.2.2000)

Sono fin troppo evidenti i segni delle tenebre che imperverano nella nostra società che ormai può definirsi ex cristiana: i massicci attacchi contro la vita per i quali San Giovanni Paolo II definì il XX secolo come il peggiore di tutti, rappresentano, forse, il segno più eclatante, la punta

dell'iceberg che stiamo attraversando un'ora oscura dove l'eclissi di Dio nel cuore dell'uomo e nella storia ha effettivamente raggiunto un vertice senza precedenti.

Proprio in questo contesto la Madonna ci assicura che, nonostante queste scelte dell'uomo che, a volte, sembrano addirittura essere libere e consapevoli, il Signore, nella sua infinita misericordia, ha deciso ancora una volta di non abbandonarlo alla sua solitudine e al suo triste destino di creatura senza Dio - destinata, perciò, all'autodistruzione - anzi, Ella ci assicura che proprio questa situazione spinge l'Onnipotente a rivelare tutta la sua infinita potenza e la grandezza della bontà del Cuore di Gesù per la salvezza dell'uomo e del creato.

«Figli miei cari, con la mia chiamata vi costituisco responsabili del meraviglioso e potente esercito dell'Amore, che cammina con me

verso la vita».

Grande è il dono promesso, per cui grande dev'essere la collaborazione di ogni credente poiché «Dio che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te (cfr S. Agostino, Le Confessioni 1, 1.5). La Regina dell'Amore, pertanto, ci chiama ad arruolarci e ad essere i responsabili del meraviglioso e potente esercito dell'Amore, dell'esercito, cioè, che vive amando Dio sopra ogni cosa, la sua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, la verità senza compromessi e il prossimo come sé stessi. Qualsiasi esercito, tuttavia, per essere all'altezza del suo compito e per poter vincere ogni battaglia dev'essere unito, organizzato e ben formato nella verità: ecco il dovere primario di ciascuno e di tutti noi all'interno del nostro Movimento, dei nostri gruppi e di tutte le nostre realtà! Attraverso un esercito composto in questo modo, che sa rispondere al male col bene, alle offese con

il perdono e il sorriso, alle eresie, più o meno palesi, con la fedeltà al Catechismo della Chiesa Cattolica, alle seduzioni del mondo con umiltà e abbandono alla volontà di Dio, alle insidie del Maligno vivendo fino in fondo la propria consacrazione a Maria, ebbene attraverso questo esercito, Dio condurrà il tempo e la storia verso una grande ora di luce, di pace e giustizia!

«Siete voi la nuova animazione della Chiesa, che la Trinità Santissima vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo».

Tutto quanto finora espresso, non può che svolgersi dentro la Chiesa e con la Chiesa: l'esercito dell'Amore non è una

chiesa nuova o parallela all'unica Chiesa di Cristo, ma vuole contribuire ad alimentare il carisma profetico di essa certamente con l'amore alla Parola e ai Sacramenti, ma anche testimoniando la necessità della preghiera e soprattutto della conversione al Signore, richiesta urgentemente da Dio ad ogni uomo. Più in fretta questo avverrà, più in fretta, nella nuova ed ultima era del mondo - iniziata con la morte e risurrezione di Cristo e che terminerà col suo glorioso ritorno alla fine del mondo - si manifesterà una novella Pentecoste (cfr MM 9.1.93; 8.12.98), un tempo pentecostale (cfr MM 4.3.95), un tempo di pace e giustizia come non mai conosciuto (cfr MM

9.1.93).

Pertanto «Mentre cielo e terra si raccolgono in questa benedetta Opera d'Amore siate voi veri e giusti, perché santa è la missione che vi affido».

E per essere veri e giusti nella santa missione che Maria affida ad ogni suo devoto, basta cercare di vivere e mettere in pratica quanto Ella, Regina dell'Amore, ebbe ad affermare in un altro contesto: «Figli cari, non ci siano altri interessi nella vostra missione: parlate di amore per amore, di verità per verità, parlate di Dio» (MM 13.10.2002).

«Vi benedico stringendovi a Me assieme a quanti a voi sono uniti. Grazie».



### Come collaborare

È istituito un conto apposito presso la banca con la causale: «Ristrutturazione Casa Annunziata».

Conto:

Banca Popolare dell'Alto Adige

IBAN: IT 88P0585660750178571017202

oppure

Conto Corrente Postale n. 11714367

con la causale: «Ristrutturazione Casa Annunziata»

Casa Annunziata è gestita come una grande famiglia, come ci ha chiesto la Madonna. Per questo motivo, sta godendo di un'ottima considerazione e proprio per questo nell'ultimo anno ha avuto tante richieste di accoglienza: dai 45 ospiti del passato, siamo arrivati ai 66 attuali. Oltre alle necessità di una ristrutturazione, la Casa necessita, quindi, anche di un ampliamento adeguato per una migliore sistemazione degli ospiti.



di Renzo Guidoboni

## Dagli anatemi alla scomunica

Fin dal III secolo d. C. il diritto canonico ha ritenuto che certi peccati e comportamenti, gravi e pericolosi, venissero colpiti con la pena più importante che la Chiesa commina: la **scomunica**. Con questa sanzione, il peccatore è escluso dalla comunità dei fedeli. Da quel momento, non gli sarà permesso di partecipare al culto, di esercitare qualsiasi ministero, di ricevere o amministrare i sacramenti.

Tra i peccati sanzionabili ricordiamo la violazione dei segreti del Conclave, la profanazione dell'Eucarestia (furto e oltraggio delle ostie), il procurato aborto (sono perseguibili anche i collaboratori del medico che abbia praticato l'interruzione della gravidanza).

Oggi Papa Francesco propone che la scomunica sia sancita anche alla corruzione ed all'affiliazione mafiosa. Trattasi, infatti, di comportamenti nei quali si ravvisa una evidente **incompatibilità con il Vangelo**, una assoluta negazione della dignità della persona, ridotta a mero strumento, una pericolosità, sul piano spirituale e sociale, dei corrotti, corruttori, mafiosi e loro complici. Queste condotte rientrerebbero nella categoria dei "peccati riservati", la cui eventuale assoluzione è di competenza del vescovo.

La proposta pontificia prevede anche l'istituzione di una commissione per lo studio della questione, cui seguirebbe un decreto di espulsione dei malavitosi. I lavori richiederanno tempi ragionevolmente lunghi. Tuttavia indubbiamente, la Chiesa ha il dovere morale ed istituzionale di intervenire, nello spirito della dottrina cattolica, solennemente riconoscendo la serietà e la gravità di certi comportamenti e stili di vita. D'altronde è risaputo che la Chiesa è maestra e parla a tutto il mondo.

Della natura del peccato, della loro pericolosità sociale oltre che spirituale, ne sono stati consapevoli anche altri pontefici. E non lesinarono anatemi o reprimende.

Ricordiamo Giovanni Paolo II quando, nella Valle dei Templi, in Sicilia, evocando il giudizio di Dio per i mafiosi, gridò con grande efficacia, impugnando il pastorale: "Nel nome di questo Cristo crocifisso e risorto, di questo Cristo che è via, verità e vita, lo dico ai responsabili: convertitevi, una volta verrà il giudizio di Dio".

Un avvertimento profetico che comunicò a tutti una profonda emozione. Era il 9 maggio 1993.

È Benedetto XVI a Palermo, il 3 ottobre 2010, rivolgendosi ai giovani, li esortò ad affondare le loro radici nel fiume del bene, autorevolmente aggiungendo: "Non abbiate paura di contrastare il male. Non cedete alle suggestioni della mafia, che è una strada di morte, incompatibile con il Vangelo".

A Cassano sullo Jonio, il 21 giugno 2014, anche Papa Francesco tuonò e pensando alla scomunica, disse: "Coloro che nella loro vita seguono questa strada del male, come sono i mafiosi, non sono in comunione con Dio: sono scomunicati".

È la Chiesa che parla con la voce importante dei pontefici, e ci fa sapere che non si può più minimizzare, ridurre l'importanza dei fatti facendoli apparire come fossero poca cosa.

A questo proposito, Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione, considerando l'importanza delle intenzioni di Papa Francesco, così sintetizza: "Il Papa sta dicendo che il Re è nudo". Come dire che la realtà è quella che è; non la si può nascondere né ingannare. Va riconosciuta ed affrontata.

## in ascolto

### C'è un giorno che vi attende

*Miei cari, quanta solitudine  
vedo negli uomini, in tutto il mondo.  
Scomparso ora è l'amore, eppure  
Io amo tutto il mio gregge, come sempre.  
Non è quindi il mio amore  
che è venuto meno!  
Come vorrei, miei cari,  
accendere il mondo di amore  
anche attraverso di voi che amo.  
Sì, miei cari,  
c'è un giorno che vi attende,  
il mio giorno,  
e voi conoscete il mio desiderio:  
che tutti nella mia Chiesa  
camminino insieme  
per arrivare con amore,  
amore che sorregge le stanchezze  
di ogni cammino  
verso il giorno che vi attende.  
Gesù è con voi.  
La mia strada vi è stata tracciata.  
Il vostro amore per Me  
e il mio amore per voi  
vi faranno vedere la mia presenza,  
udire la mia voce affinché  
non smarriate la strada  
che porta a Me.  
Vi benedico.*



## MARIA CHIAMA

### Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

## Il Santo Rosario



• Benedetto il Signore. Cari figli, vi ringrazio per quanto avete incominciato a fare per i giovani. Sono molti quelli che hanno bisogno. Non solo qui ma in tutte le parti io vi invito a lavorare seriamente. Insegnate loro a recitare il Santo Rosario tutti i giorni. Sarà la catena che li legherà a me ed io li condurrò alla salvezza. Vi benedico assieme a loro. (6/4/86)

• Lodiamo il Signore. Figli miei, Gesù è con voi in ogni Santa Messa. Lui viene in mezzo a voi, rimane con voi, amateLo, ospitateLo, siate degni del suo amore, ascoltate il suo insegnamento. Molti, molti Lo offendono e camminano nelle tenebre. Il male che producono costoro è grande, pericoloso; pregate, pregate come avete pregato nel mese di maggio. Recitate il Santo Rosario ogni giorno, così onorerete Gesù ed io vi accompagnerò. Benedico questa casa e vi benedico tutti, figli miei. (1/6/86 - Cortona, cappella della Casa Betania delle Suore Stimmatine)

• Preghiamo insieme. Cari figli miei, vi ringrazio perché qui insieme a me pregate. Vi sarò vicina, Gesù è con voi e non vi abbandonerà. Recitate assieme a me, ogni giorno, il Santo Rosario e vi farò conoscere sempre più Gesù. Vi attendo ancora, figli cari. Vi stringo a me, vi benedico. (2/8/88)

• Affido ai miei consacrati e a quanti a me si affidano la ricchezza dell'opera di cooperare alla

salvezza dell'umanità che imperterrita non arresta la sua corsa nella strada sbagliata. Siate vicini, fedeli a Gesù, nella gioia e nei giorni della prova. Non abbandonate la preghiera, il Santo Rosario, la Santa Messa quotidiana. Affidatevi a me, totalmente a me! Vi ringrazio, figli cari, e vi benedico tutti. (23/11/88)

«Un posto privilegiato nel mio Cuore e un cammino sicuro verso la santità quotidianamente recitano la mia preghiera»

• Fedeli, veri collaboratori di Gesù vi chiedo di essere, senza nessun compromesso. Sarete così realizzatori del Regno di Dio nelle anime e nel mondo. Non usate nessuna diplomazia se non quella dell'amore e dell'umiltà. Mentre vi stringo tutti a me, vi chiedo di essermi uniti con il Santo Rosario. Vi benedico, figli cari, benedico i vostri cari. (11/10/89)

• Glorifichiamo il Signore. Figli miei, consacrando al mio Cuore Immacolato, vi affidate a me. Io desidero che vi spogliate delle volontà vostre, allora vi prenderò per mano e vi condurrò a Gesù.

Cambierà senso la vostra vita, poiché un ordine nuovo Lui stabilirà in voi donandovi la vera libertà che annulla ogni schiavitù. Promettetemi di rimanermi vicini pregando anche con il Santo Rosario. Ogni pericolo io allontanerò da voi. Vi benedico e vi stringo a me. (7/10/90)

• Preghiamo insieme. Figli miei, oggi la grazia di Dio vuole fare in voi cose nuove. Attraverso la preghiera del Santo Rosario ogni uomo può tornare in sé stesso per ricevere lo Spirito di Dio che porterà l'avvento interiore, donerà forza nuova allontanando il pericoloso quietismo. Ringraziamo insieme il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo per ogni grazia. Vi benedico tutti. (7/10/92)

• Glorifichiamo insieme il Padre. Figli miei, voi siete linfa per la mia Chiesa. La preghiera del Santo Rosario vi unisce a me, alla mia preghiera, e diviene salvezza per tante anime. Un posto privilegiato nel mio Cuore e un cammino sicuro verso la santità prometto a quanti quotidianamente recitano la mia preghiera. Vi benedico stringendovi a me. Benedico i vostri cari. (7/10/94)

• Preghiamo insieme. Figli miei cari, voi siete anime predilette unite a me per il grande lavoro di conversione del mondo. Sono sempre in mezzo a voi per guidarvi. Sono prossimi i giorni di grande amarezza. Siate preparati e forti nell'amore; si intensifichi la preghiera in voi e in ogni gruppo. Fate che l'immagine mia, Regina dell'Amore, entri in ogni casa. Io benedirò e proteggerò ogni famiglia. Rimarrò con voi. Vi benedico tutti. Benedico ogni gruppo di preghiera.

(7/10/95 - Festa della Beata Vergine Maria del Rosario).

## OSSERVATORIO



## Per incompatibilità con il Vangelo

di Renzo Guidoboni

«Adesso i cattolici non potranno più far finta di niente».

Parole di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione.

La ragione di questa affermazione sta nel fatto che alcuni comportamenti vengono inequivocabilmente riconosciuti incompatibili con la vita cristiana. È il caso della **corruzione** e dell'**affiliazione mafiosa** che saranno sanzionate con la scomunica, presto in arrivo.

Visto che in sede politica alibi, sofismi, veti incrociati annacquano il tanto auspicato intervento dello Stato per contrastare mafia e corruzione, Papa Francesco ha preso energicamente la decisione di approfondire a livello di dottrina giuridica della Chiesa la possibilità di comminare la scomunica a corrotti, corruttori e mafiosi. Siamo alla presenza di una svolta epocale che colloca i **tangentisti sullo stesso piano della criminalità organizzata**.

La questione è stata al centro di un convegno tenutosi in Vaticano il 15 giugno scorso,

organizzato dal Dicastero per il servizio umano integrale, in collaborazione con la Pontificia accademia per le scienze sociali. Vi hanno partecipato esperti, magistrati, vescovi, personalità del Vaticano, degli Stati nazionali, dell'Onu.

Il compito affidato ad una prevista Commissione di lavoro, sarà quello di cercare una **forma giuridica unica**, sia per la mafia che per la corruzione che chiarisca a tutti cosa è conforme al Vangelo, cosa appartiene al Magistero della Chiesa e cosa non lo sia.

Il convegno ha anche evidenziato l'urgenza di creare una

Regina dell'Amore 284 - settembre-ottobre 2017

mentalità, una cultura della giustizia a difesa e tutela del bene comune. Proposito dal significato religioso ma anche politico, tanto più che esiste una cultura ispiratrice, purtroppo, di comportamenti negativi della gente.

**Risanare il tessuto sociale, educare i giovani ad evitare la scorciatoia della corruzione.**

Queste sono le sfide che ci dovrebbero impegnare, in un lavoro paziente e complesso, onde evitare che la nostra vita sia improntata alla facile ricerca del guadagno e/o all'abitudine a prevaricare.

La proposta di Papa Francesco al convegno può considerarsi rivoluzionaria, perché sancisce l'**incompatibilità del Vangelo** con mafia e corruzione, non solo, ma anche perché smaschera la **presunta religiosità** dei mafiosi, ribadendo che la Chiesa non è soltanto voce nella sfera dottrinale e spirituale, ma è anche responsabilmente presente sul piano sociale e nella tutela del bene comune.



Domenica 6 agosto 2017, l'attrice Fatou Kine Boye, che ha interpretato il ruolo di Santa Giuseppina Bakhita nel film "Bakhita" trasmesso nel 2009 dalla televisione italiana, è venuta a visitare il Cenacolo e i luoghi benedetti dalla Regina dell'Amore.

## Avere il coraggio di chiamare Dio con il nome di Padre

a cura di Mirco Agerde

La consapevolezza che c'è un Dio che è "Padre", a cui possiamo rivolgerci "con fiducia e speranza" e in cui possiamo confidare, questa è la "grande rivoluzione" introdotta dal cristianesimo nella "psicologia religiosa dell'uomo". Lo ha sottolineato papa Francesco nella sua catechesi durante l'Udienza generale di **mercoledì 7 giugno 2017** in piazza San Pietro. Continuando la sua serie di catechesi sulla speranza cristiana, il Pontefice ha sviluppato il brano del Vangelo di Luca (11,1-4), in cui i discepoli chiedono a Gesù di insegnare loro a pregare ed Egli risponde con il "Padre nostro". "I discepoli di Gesù sono colpiti dal fatto che Lui, specialmente la mattina e la sera, si ritira in solitudine e si 'immerge' in preghiera", ha spiegato Francesco, il quale ha aggiunto che tutto il mistero della preghiera cristiana si può riassu-

mere in questa parola, cioè "avere il coraggio di chiamare Dio con il nome di Padre". Infatti, la stessa liturgia usa al momento in cui ci invita a recitare la preghiera di Gesù, l'espressione "osiamo dire", ha osservato il Papa, che ha sottolineato che "chiamare Dio col nome di 'Padre' non è per nulla un fatto scontato". Stiamo quindi davanti alla grande novità - la "grande rivoluzione" appunto - apportata dal cristianesimo: invocare Dio come "Padre" ci pone in una relazione di confidenza con Lui, "come un bambino che si rivolge al suo papà, sapendo di essere amato e curato da lui". In questo modo, il mistero di Dio, "che sempre ci affascina e ci fa sentire piccoli", "non fa più paura, non ci schiaccia, non ci angoscia".

\*\*\*

"Dio non lega neppure la sua benevolenza alla nostra conversione." Lo ha affermato papa



Francesco nel corso della sua catechesi di **mercoledì 14 giugno 2017**, dedicata al tema "Figli amati, certezza della Speranza", nella quale ha anche ricordato le parole di San Paolo nella sua Lettera ai Romani: "Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (5,8). La conversione nasce infatti dall'esperienza dell'amore. Per cambiare il cuore di una persona infelice, "bisogna anzitutto abbracciarla", cioè "farle sentire che è desiderata", ha proseguito il Pontefice, sottolineando il principio "amore chiama amore". "Gesù non è morto e risorto per sé stesso, ma per noi, perché i nostri peccati siano perdonati. È dunque tempo di risurrezione per tutti", ha continuato. "Nessuno di noi può

vivere senza amore. Dietro tanti comportamenti apparentemente inspiegabili si cela una domanda: è possibile che io non meriti di essere chiamato per nome, cioè di essere amato? Perché l'amore sempre chiama per nome...", ha spiegato Francesco. Ma per fortuna c'è l'amore di Dio, che Francesco ha definito "anticipante e incondizionato". Infatti, ha ricordato, "Dio ama per primo", e "non ci ama perché in noi c'è qualche ragione che suscita amore", ma perché "Egli stesso è amore, e l'amore tende per sua natura a diffondersi, a donarsi".

\*\*\*

"Si può essere santi perché ci aiuta il Signore." Lo ha sottolineato papa Francesco nel corso dell'Udienza generale di **mercoledì 21 giugno 2017**, nella quale ha proseguito la sua serie di catechesi sul tema della speranza cristiana e ha invitato i battezzati a coltivare la "speranza di essere santi". "Nel giorno del nostro Battesimo è risuonata per noi l'invocazione dei santi", ha esordito il Pontefice. "Quella era la prima volta in cui, nel corso della nostra vita, ci veniva regalata questa compagnia di fratelli e sorelle 'maggiori' - i santi - che sono passati per la nostra stessa strada, che hanno conosciuto le nostre stesse fatiche e vivono per sempre nell'abbraccio di Dio", ha detto Francesco, che citando la Lettera agli Ebrei (12,1) definisce i santi "una moltitudine di testimoni". Occorre avere fiducia nella presenza fraterna dei santi. "La loro esistenza ci dice anzitutto che la vita cristiana non è un ideale irraggiungibile", ha spie-

gato Francesco, anzi grazie a loro "non siamo soli". Perciò, nella loro lotta contro il male i cristiani non devono disperare, poiché "in ogni momento della vita ci assiste la mano di Dio, e anche la discreta presenza di tutti i credenti che «ci hanno preceduto con il segno della fede» (Canone Romano)". Come ha ricordato il Pontefice, l'intercessione dei santi viene anche invocata nel corso della celebrazione del matrimonio cristiano. "Chi ama veramente ha il desiderio e il coraggio di dire 'per sempre' - 'per sempre' - ma sa di avere bisogno della grazia di Cristo e dell'aiuto dei santi per poter vivere la vita matrimoniale per sempre", ha spiegato. Un'altra invocazione dei santi avviene durante il rito dell'ordinazione sacerdotale. Si tratta di "uno dei momenti più toccanti della liturgia dell'ordinazione". "Un uomo rimarrebbe schiacciato sotto il peso della missione che gli viene affidata, ma sentendo che tutto il paradiso è alle sue spalle, che la grazia di Dio non mancherà perché Gesù rimane sempre fedele, allora si può partire sereni e rinfanciati", ha concluso.

\*\*\*

Alla vigilia della solennità dei santi Pietro e Paolo, papa Francesco ha continuato, durante l'Udienza generale di **mercoledì 28 giugno 2017**, le sue catechesi sulla speranza cristiana, soffermandosi in particolare sulla speranza "come forza dei martiri". Sin dai primi inizi Gesù ha messo le cose in chiaro, avvertendo i discepoli che la missione non è una passeggiata, anzi che essa "comporta sempre una opposizione",

ha spiegato il Pontefice. "In una misura più o meno forte, la confessione della fede avviene in un clima di ostilità", ha proseguito Francesco, che ha ricordato le parole nettissime di Gesù riportate da san Matteo: "Sarete odiati da tutti a causa del mio nome" (10,22). "La persecuzione non è una contraddizione al Vangelo, ma ne fa parte", ha spiegato il Pontefice. "Se hanno perseguitato il nostro Maestro, come possiamo sperare che ci venga risparmiata la lotta?", così ha osservato. I cristiani - ha proseguito il Papa - sono perciò uomini e donne "controcorrente", "non per spirito polemico, ma per fedeltà alla logica del Regno di Dio". Il discepolo o seguace di Cristo è "umile e povero, distaccato dalle ricchezze e dal potere e soprattutto distaccato da sé", cioè "percorre la sua strada in questo mondo con l'essenziale per il cammino, però con il cuore pieno d'amore". Mandati come "pecore in mezzo a lupi" (Matteo 10,16), i cristiani sono "senza fauci, senza artigli, senza armi". Rinunceranno alla violenza, poiché per "sconfiggere il male, non si possono condividere i metodi del male", ha rammentato Francesco. Il vero discepolo però non è mai solo, egli non deve mai cedere alla disperazione, "pensando di essere stato abbandonato". Infatti, "perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati", ha ricordato Francesco, che ha citato di nuovo il vangelo secondo Matteo (10,30). Proprio questo - ha concluso Francesco - è il segreto dietro l'incredibile forza con la quale i martiri di tutti i tempi hanno affrontato le prove.



## Ogni vita è dono di Dio

Dall'intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 2 ottobre 1991

a cura di Valentina Ceron

**V**ogliamo ringraziare la Madonna stasera perché ancora una volta ci ha dimostrato di volerci bene ed io vi dirò che ho capito un'altra cosa ancora, che Lei viene perché ci siete voi, perché siete in molti, viene perché non è capace di fare a meno di venire, perché tanti insieme pregano. Quindi io vi trasmetto queste parole che credo siano per voi: **"Figli miei, siate voi l'esercito di Dio. L'ora delle tenebre sta calando sopra l'umanità, ma il diavolo teme il saluto dell'Angelo che voi ripetutamente pronunciate con l' Ave Maria"; così teme la mia presenza. Per questo vi chiedo di essere con me. Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura se molte anime ben disposte non avessero praticato la preghiera. Pregate dunque e io sarò con voi. Vi benedico tutti."**

Queste parole mi pare che siano tutte per voi e per noi, e non potevo fare a meno di scriverle perché dal 14 agosto è l'ultimo messaggio che abbiamo ricevuto qui insieme. Oggi festeggiamo gli angeli custodi e la Madonna parla dell'Angelo, del suo annuncio che ha fatto tremare la terra, ma ha fatto tremare sicuramente anche il demonio. Anche mercoledì sera abbiamo parlato soprattutto della vita perché abbiamo capito che è importante la vita dell'uomo, nulla è più importante della nostra vita e la Madonna sta parlando di questo perché questo è ciò che vale: la vita che Dio ha dato a ciascuno di noi e anche la vita della natura, la vita dei laghi, dei mari e dei monti... È preoccupato il Cielo oggi per questa umanità che va verso il tramonto della vita.

L'uomo sa bene che non deve uccidere suo fratello, se lo fa vuol dire che non è più uomo, ha perso la sua primaria caratteristica che è l'amore che lo fa immagine e somiglianza di

Dio, Padre della vita. L'uomo che uccide l'uomo è strumento di un'altra realtà che si è impossessata di lui e ne ha fatto suo strumento di morte. Ed è a sua immagine e somiglianza e ciò significa che satana, l'omicida fin dall'inizio, il padre della morte, ha sostituito Dio Padre di vita.

È quel Caino che ciascuno di noi può fare entrare in sé, aprendo la porta al peccato, lasciandosi vincere da esso. La vita è dono, Dio è Amore e per amore crea la vita, dona la vita. La vita è il dono più grande che ci dà la possibilità di generare altra vita e di divenire così strumenti attivi per l'espansione dell'amore del Padre. Ogni vita è dono di Dio, ogni vita è programmata per un grande disegno d'amore, ogni vita eliminata rallenta il processo di compimento del disegno d'amore del Padre. Accettare la vita vuol dire entrare in una dinamica di luce sempre più ampia, più liberante, rifiutare la vita è lasciarsi cadere in una spirale di morte sempre più stretta nella quale morte chiama morte. La stretta finale è la disperazione. La vita è dono d'amore al mondo, d'amore alla coppia, dono d'amore per Dio; eliminare la vita è rifiutare il dono e uccidere ogni vita è omicidio.

Ogni cosa va chiamata per nome e l'eliminazione di una vita incapace a difendersi è l'omicidio per eccellenza. Ogni aborto è un omicidio, anche quello terapeutico, perché la madre sceglie di salvare la propria vita uccidendo quella del figlio (**"Chi vuole salvare la propria vita la perderà"**. Matteo 10,39). Oggi l'aborto non è che un mezzo per la limitazione delle nascite, quindi un omicidio intenzionale, sen-

za alcuna attenuante. Bisogna guardare in faccia la verità: le bestie si accoppiano, procreano e non uccidono i loro nati; noi siamo ridotti al di sotto delle bestie, stiamo uccidendo la natura, stiamo uccidendo ogni forma di vita, stiamo uccidendo i nostri figli. Siamo la civiltà degli omicidi e così che questa nostra epoca sarà ricordata dalla storia, per secoli e secoli. Oggi in nome di Dio gridiamo: **"Uomo, non ti è lecito uccidere!"**. In nome di chi e di che cosa uccidi? Esaminati uomo! E noi stiamo così, senza più neanche reagire alla più grande falsità che l'uomo abbia mai subito dall'inizio dei tempi. Un grande falsità organizzata dall'uomo ai danni dell'uomo, quindi una falsità con l'umanità, e vi hanno contribuito scienziati, magistrati, medici, teologi, uomini politici che continuano a contestare la più vera delle verità: la vita dell'uomo inizia sin dal suo concepimento!

Questo inganno di morte costa all'umanità un olocausto di 50 milioni di vite ogni anno, in 10 anni mezzo miliardo di omicidi. Della vostra vita io domanderò conto, dice il Signore, ne domanderò conto! Cosa sta accadendo, fratelli, nell'uomo, cos'è questa ostinazione di contrabbandare il falso per il vero, il vero per il falso. Uomo, perché uccidi? La motivazione non la puoi trovare. Bisogna cercare il significato delle cose più in profondità, non nei giornali, nei trattati di sociologia o di economia, non nelle povere leggi umane, ma nel Libro Sacro, l'unico che dice la verità perché è scritto dallo Spirito di Verità. Da questo libro si apprende che ogni evento umano è la conseguenza di altre realtà che si liberano nello Spirito: quello che noi faccia-

mo con il corpo è frutto di una scelta fatta nello Spirito. Tutto ciò che accade è frutto dello scontro tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra l'amore e l'odio. Per capire quello che stiamo dicendo, meditiamo un istante la morte di Gesù, il perché della sua morte. L'uomo di oggi non è libero, ha voluto farsi marchiare dalla bestia ed è ormai prigioniero, ha perso la propria dignità di figlio di Dio e figlio dell'uomo e deve essere aiutato a mettersi dinanzi alla realtà di ciò che sta compiendo forse senza neanche rendersene conto. Non è libero il politico che vara una legge di morte contro i cittadini che è stato chiamato a tutelare, non è libero il magistrato che emana la sentenza di morte dei nascituri negando loro il diritto alla vita contro tutti i principi giuridici in base ai quali dovrebbe operare, non è libero il giornalista che vende la propria penna e il proprio pensiero per ordini di scuderia, non è libero il medico che esegue sentenze di morte rinnegando se stesso, divenuto medico per difendere la vita, non è libero il sacerdote che non lotta per il diritto alla vita perché il Dio che lui rappresenta è la vita, non è libera la donna che porta a morire il bimbo che ha nel grembo: se avesse occhi non compirebbe mai un gesto che solo a pensarlo la farebbe inorridire. E non è libero l'uomo che spinge la donna ad abortire. A tutti costoro con amore, con umiltà, ma con fermezza dobbiamo gridare: non licet, non ti è lecito! Gridiamo il nostro no, gridiamo il nostro no senza rabbia, ma con profonda amarezza. Intendiamo scuotere l'uomo contemporaneo, senza giudicarlo, ma sentiamo il dovere di ricordare all'uomo di oggi che

non è lecito mettere la propria persona al servizio dell'omicida fin dall'inizio. L'uomo è figlio di Dio "Vita" e deve testimoniare la vita! E stiamo attenti, stiamo attenti! L'eutanasia è alle porte! Vita e morte si sono scontrate in un prodigioso duello, così canta la liturgia pasquale, un duello del quale non c'è sosta e non ci sono limiti. Abisso chiama abisso e l'aborto chiama l'eutanasia. Mentre stiamo meditando sull'aborto, l'omicida ha già iniziato il secondo scontro con la vita, anzi il terzo, prima era il divorzio, dopo l'aborto, ora l'eutanasia. Il Signore della Morte sta già preparando questo nuovo spirito. Il sobillamento delle folle è già iniziato, ci vorranno degli anni, ma questi interessanti della stampa sono il "la" della nuova sinfonia. Tra non molto ci sarà la decrescita, dibattiti televisivi medici e pseudo scienziati dai nomi altisonanti che spiegheranno l'inutilità del dolore e tante altre belle cose, verranno resi noti dei casi pietosissimi e *così si apriranno le porte anche a questo terribile delitto...: abissus, abissum invocat.*



18 giugno 2017  
Processione del Corpus Domini  
per le vie del parco al Cenacolo

# Una continua scoperta, un continuo entrare nei Cuori di Gesù e Maria

Concluso il 26° Meeting a San Martino

TUTTI TUOI O MARIA... PER IL TRIONFO DEL

## "Tutti tuoi o Maria... per il trionfo del tuo Cuore"

**P**oche volte come quest'anno, tema non poteva essere più azzeccato. Il Meeting appena trascorso è stato una continua scoperta, un continuo approfondimento, un continuo entrare nei Cuori di Gesù e Maria, e se siamo riusciti a mettere le anime in contatto con i due Cuori pieni di amore per ogni uomo, abbiamo certamente centrato l'obiettivo.

di Fabio Zattera

Il tendone, sempre pieno, fin dal primo giorno, non è la cosa più importante dell'evento, certamente ciò che più conta è il contenuto che è stato dato; la vera sostanza è il cibo spirituale per le anime, e dobbiamo dire che il Meeting è stato un ricco banchetto dove ognuno ha potuto trovare la prelibatezza che cercava.

Come ogni anno abbiamo voluto che fosse innanzitutto un incontro di preghiera e quindi all'inizio di ogni attività ribadire la centralità dell'Eucaristia attraverso la santa Messa e l'adorazione Eucaristica quotidiane (ecco il motivo per cui abbiamo voluto continuare ad allestire la tenda del Santissimo a fianco del tendone grande, dove tutti potevano incontrare Gesù personalmente nel Santissimo Sacramento e nel Sacramento della Riconciliazione), e l'importanza di Maria (che poi è la vera fe-

steggiata di ogni nostro Meeting) con la recita del santo Rosario, magari più volte al giorno. Assieme a questo abbiamo assistito ad una kermesse di personaggi, eventi e testimonianze di un calibro spirituale straordinario, a partire dalla visione del film documentario "Il risveglio di un gigante", che racconta la storia di una santa poco conosciuta ma tanto, tanto grande: Santa Veronica Giuliani, visione che ha colpito tutti e per il contenuto e per la sua magistrale regia. A seguire, la testimonianza dei due registi, marito e moglie, ci ha tenuti

tutti inchiodati alla sedia fino a mezzanotte inoltrata. Domenica 13, al mattino, è stata la volta di Sabrina che si è davvero messa in gioco rendendo pubblica una testimonianza di una crudeltà sconvolgente. Ci ha raccontato la sua esperienza di possessione diabolica, ma anche di liberazione e gioia, di offerta di anima vittima. Per lei vogliamo tutti continuare a pregare sostenendola con il nostro affetto. Nel pomeriggio è stata la volta della tanto attesa "tavola rotonda" su

Fatima che non ha deluso le aspettative dei presenti soprattutto per la relazione molto precisa e ben curata del prof. Corrado Gnerre che con perizia ha sviscerato i temi importanti, a partire dal messaggio di Fatima, sul futuro del mondo e della Chiesa. Molto gradito è stato anche l'intervento di Mirco Agerde sul confronto tra il messaggio di Schio e Fatima e, dopo qualche difficoltà tecnica, il saluto di Padre Apollonio direttamente dal santuario in Portogallo. La giornata ha avuto la sua degna conclusione con la testimonianza in musica dei tre



don Cristiano

don Carmelo



Corrado Gnerre



Ania



Rita Baron



Marco Invernizzi



Mirco Agerde



Gennaro Borracino e P. Luigi Bianchi Cagliesi



Recital "Trionferà l'amore"



Gruppo Giovani



Processione dell'Assunta

artisti che si sono alternati sul palcoscenico durante il concerto "Il mondo canta Maria".

Lunedì 14 è iniziato presto: i giovani presenti, dopo aver fatto colazione assieme, sono saliti al Monte di Cristo pregando e animando la Via Crucis con letture e canti. Sulla cima abbiamo ascoltato la testimonianza di conversione di Matteo, un giovane oggi molto impegnato nel nostro Movimento e siamo quindi scesi per partecipare alla santa Messa. Nel pomeriggio ci siamo gustati la testimonianza di Ania, ex fotomodella, persona molto

semplice e spontanea che ci ha ricordato come vivere, ognuno per il proprio stato, quei valori oggi tanto bistrattati dal mondo, quale la castità e la purezza. Ha fatto bene ai giovani ed anche a coloro che ormai giovanissimi non sono più, ascoltare le sue parole che hanno rimesso un po' d'ordine nella confusione che impera in questo campo. Alla sera c'è stato lo scoppiettante recital curato dai giovani, giovanissimi e bambini del Movimento Mariano Regina dell'Amore, che rac-

contava la storia dei tre pastorelli, passando tra le loro vicissitudini, le

apparizioni dell'Angelo e di Maria, mettendo in relazione anche il messaggio di Schio. Abbiamo poi vissuto uno dei momenti più forti di tutto il Meeting: la bellissima processione Eucaristica con i lumini fino alla chiesa di Poleo e il ritorno al tendone con la benedizione personale dei presenti accompagnati dai canti della corale Regina dell'Amore e del gruppo di giovani belgi guidati da don Carmelo.

Il giorno 15 è da anni consolidato giorno dedicato a Maria Assun-

ta, con la partecipatissima Santa Messa solenne e la processione fino al Cenacolo con la statua della Madonna e la benedizione Eucaristica conclusiva, ma è anche il giorno in cui ascoltiamo le news dal Movimento. Quest'anno il neo presidente eletto Mirco Agerde ci ha ricordato come il Movimento voglia continuare a camminare ascoltando la voce di Maria. Anche Rita Baron, presenza discreta ma importante, perché è ciò che ci rimane di più vicino al nostro amatissimo

Renato, ha voluto darci un saluto ed un incoraggiamento. Il pomeriggio ha visto infine la presenza di un altro relatore di spicco, lo scrittore Marco Invernizzi, che ci ha parlato del futuro della famiglia partendo dal messaggio di Fatima. Intervento quest'ultimo che, come tutti gli altri, è sta-

to preceduto da un video in cui Renato Baron trattava il tema in questione. Come sempre il tutto si è concluso con la preghiera della Via Crucis, nel ricordo delle parole di Maria che ogni anno ci lasciava sulla cima di quel monte, parole di incoraggiamento, di richiamo, di invito a continuare

il cammino con la certezza che se noi faremo la nostra parte Lei certo non mancherà di fare la sua, accompagnando ognuno di noi verso il tanto sperato e agognato trionfo del suo Cuore Immacolato.



# Gocce di Vita

## PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (7)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin



### INTRODUZIONE:

Dopo avere precedentemente esposto alcuni aspetti del comandamento “Non uccidere”, invitiamo ad approfondire gli altri nei paragrafi dal 2270 al 2317 del catechismo della Chiesa Cattolica. In questo numero riportiamo una loro sintesi estratta dal testo “Alle sorgenti del Cristianesimo” e iniziamo a scoprire come è possibile all’essere umano riconoscere l’esistenza di Dio, le risposte dell’uomo al Suo creatore e le conseguenze.

Dal testo “Alle sorgenti del Cristianesimo” pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell’Amore.

### Quinto comandamento: “Non uccidere”

«Il Signore ha posto il Quinto comandamento come difesa chiara ed esplicita della vita umana. Esso proibisce l’omicidio diretto e intenzionale, l’aborto volontario, l’eutanasia diretta, il suicidio. Proibisce inoltre le pratiche contrarie al rispetto dell’integrità della persona, come la violenza fisica, i rapimenti e sequestri di persona, il terrorismo, la tortura, la sterilizzazione diretta, come anche lo sfruttamento e la schiavitù. La sperimentazione scientifica sull’essere umano è approvata soltanto se orientata al bene e alla salute della persona. Non è invece approvata sugli embrioni quando se ne preveda il congelamento e la soppressione. In caso di aggressione la legittima difesa è ammessa e può essere anche un dovere per chi è responsabile della vita altrui o del bene comune. In casi estremi si può giustificare l’uso della forza, anche se ne dovesse seguire la morte dell’aggressore. Tuttavia è un dovere limitare la violenza a quello che

è strettamente necessario.

La pena inflitta dall’autorità pubblica deve essere proporzionata alla gravità del delitto.

Lo stato non deve ricorrere alla pena di morte quando con mezzi incruenti può reprimere il crimine e rendere inoffensivo il colpevole. Inoltre la pena non deve essere solo punitiva e deterrente, ma anche redentiva, cioè deve offrire a chi ha sbagliato la possibilità di riscattarsi dal male commesso. **(mess. 1)**

### L’orgoglio umano e la negazione di Dio

#### La custodia del creato

#### (La ragione umana può conoscere Dio)

Nel libro della Sapienza si legge che “dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore” (13,5). In effetti nell’universo ci sono molte “tracce” di Dio, per le quali l’uomo può risalire dalle creature al Creatore. Ognuno che ha il cuore retto, contemplando le realtà meravigliose del cielo e della terra, può logicamente affermare l’esistenza di Colui che le ha create e le mantiene nell’essere. È questo un atto di fede che ogni persona ragionevole dovrebbe esprimere, riconoscendo attraverso le realtà naturali quell’Essere divino che interpella l’uomo con la sua onnipotenza e il suo amore. Scriveva San Bonaventura di San Francesco d’Assisi che “al suo spirito erano ruscilli le creature tutte; in esse gustava la dolcezza della Fonte” (Leggenda Maggiore, IX,1). Spesso però nella mente umana questo passaggio non avviene. Dice infatti San Paolo ai Romani: “Dalla creazione in poi le perfezioni invisibili possono essere

contemperate con l’intelletto nelle opere da Lui compiute, come la sua eterna potenza e la sua divinità; essi sono dunque inescusabili perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria, né gli hanno reso grazie...” (Romani 1,20-21). Paolo denuncia la “distrazione” dell’uomo, ma soprattutto il suo orgoglio che lo induce a non riconoscere l’esistenza del Creatore e Signore di tutte le cose. E siccome Dio tace e non si rivela con un’evidenza sperimentabile, l’uomo si illude di non dipendere da nessuno e di essere il padrone del mondo. Argomenta ancora l’Apostolo che negando l’autorità di Dio si arriva facilmente a negare anche la legge morale, aprendo la strada ad ogni arbitrio e ad ogni comportamento ingiusto e riprovevole (Romani 1,22-25). **(mess. 2)**

### Il diluvio: un castigo unico ed esemplare

Così avvenne fin dagli inizi della storia umana. L’“empietà” (= il rifiuto di Dio) crebbe a dismisura e in tutti in modo tale che, come dice l’autore biblico, Dio “si pentì di aver fatto l’uomo e se ne addolorò in cuor suo” (Genesi 6,6). E così quel Dio che ama il bene e non può sopportare il male, davanti a tanta malvagità decise di sterminare il genere umano attraverso il diluvio universale, una pioggia devastante che durò quaranta giorni e quaranta notti.

In realtà non Dio si era stancato degli uomini, ma gli uomini si erano stancati di Dio.

Questa pagina biblica dimostra come in certi casi Dio non possa fare altro che abbandonare i peccatori impenitenti al loro destino. C’è infatti la tremenda possibilità che Egli, dopo essere stato volontariamente escluso, si ritiri dall’orizzonte della loro vita.

Ma il diluvio è anche una prova che per un solo giusto Egli è disposto a creare una nuova speranza per l’umanità. Fra tutti infatti c’era un uomo, Noè, che “era giusto e integro e camminava con Dio” (Genesi 6,9). Per amore di quest’uomo il Signore salvò la terra e il genere umano dalla completa distruzione.

Preavvisato da Dio, Noè costruì una grande arca dove, al sopraggiungere del diluvio, salì lui con la moglie e i tre figli, Sem, Cam e Jafet, con le rispettive mogli. Per ordine del Signore vi fece entrare anche delle coppie di tutti gli

animali per preservare le loro specie dall’estinzione.

(Leggere Genesi 6,14-8,18) **(mess. 3)**

### ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL’AMORE AI TEMI ESPOSTI

**(mess. 1) - Lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Cari figli miei, siate riconoscenti a Dio per il dono della vita che Lui vi ha dato. Lodate il Padre con tutta la vostra vita. Saprete fare ciò con l’amore in voi e il cuore puro.** (31 luglio 1986)

**(mess. 2) - Grazie e lode a Te, Padre. Figli miei, quanto si è lasciato rapire il cuore degli uomini dalle cose del mondo e non riescono a sentire il mio richiamo. Ditelo voi a tutti, figli miei: In tutto ciò che vi circonda c’è il Creatore. Non siate ciechi. Il Padre continuamente vi dà, vi ama, vi chiede il vostro amore. Ringraziamo il Padre e adoriamolo. Vi amo, figli miei e vi benedico.** (5 giugno 1986)

**(mess. 3) - Sia benedetto il Padre. Figli miei, unitevi al mio Cuore, dividete il mio pianto. In pochi cuori è riuscito a penetrare il mio messaggio d’amore. Persiste ancora grande superbia e lo scopo della mia chiamata si va vanificando, mentre un grande olocausto conduce il mondo intero alla purificazione. Figli cari, lasciate che io gridi attraverso di voi, affinché gli uomini tutti ritornino a Dio e lodino il suo Nome. Pregate con me affinché il mondo apra gli occhi e veda, ascolti il richiamo del cielo e si converta. Siano forti le mie schiere. Con me, uniti, siate! Vi benedico.** (20 maggio 1992)

\* \* \*

P. S. - I messaggi di Maria “Regina dell’Amore” sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto “Maria chiama”. Per informazioni sui sussidi “Gocce di vita” e richieste inviare e-mail a: [goccedivita47@gmail.com](mailto:goccedivita47@gmail.com)

# Vocazioni dal Kenya



di Cesare Bellame

Il primo maggio 2017 sono stati ordinati i primi due sacerdoti che appartengono alla nuova Congregazione "Servi di Maria Regina dell'Amore" fondata da Tiziano Zanella. L'ordinazione è avvenuta nella cattedrale di Ngong con il Vescovo Rev. John Oballa Owa.

*"Miei cari, tenete conto di ogni vocazione nata attraverso le sue apparizioni, saranno l'affermazione della sua presenza e l'affermazione dell'Opera vostra, Opera dell'Amore".*

Parole dettate da Gesù a Renato Baron



Il Vescovo Rev. John Oballa Owa della diocesi di Ngong a Sultan Hamud che ha ordinato i primi due sacerdoti



Tiziano Zanella in mezzo ai due sacerdoti novelli



Prima professione dei "Servi francescani di Maria Regina dell'Amore"

di Fra Justin e Corrado Zattra

Il 7 luglio 2017 è un giorno da ricordare per la comunità religiosa "Servi francescani di Maria Regina dell'Amore", fondata dal missionario laico, terziario francescano, Tiziano Zanella di Ospedaletto - Vicenza.

Infatti, nella parrocchia di San Martino, a Sultan Hamud, diocesi di Ngong, Kenya, altri 7 Novizi (ora sono 31) hanno professato solennemente davanti a Dio l'impegno morale di consacrarsi totalmente alla sequela di Cristo, mediante la prassi dei consigli evangelici e della comunione di vita fraterna nella loro comunità religiosa, che li accoglie a nome della Chiesa. Alla presenza del padre Vescovo John Oballa Owa, che ha presieduto la Santa Messa e davanti al loro padre Superiore David Kamau Mbugua, hanno professato, per un anno, i primi voti di povertà, castità e obbedienza, secondo le Costituzioni dei "Servi francescani di Maria Regina dell'Amore" e la Regola del Terz Ordine Regolare Francescano.

Alla fine del Noviziato, i 7 fratelli religiosi, con gratitudine e umiltà, hanno compiuto questo primo passo, che rappresenta l'ingresso ufficiale alla vita consacrata e religiosa. E gli abiti francescani indossati rappresentano un segno, che proclama esternamente questa loro consacrazione.

Che possano, per la Misericordia del Signore, la grazia dello Spirito Santo e l'aiuto di Maria Regina dell'Amore, trovare la Carità perfetta al servizio di Dio e della sua santa Chiesa. Come fratelli in Cristo, invitano noi tutti a ricordarli nella preghiera.



## 13° Anniversario della salita al Cielo di Renato

### Grazie, Renato

*Meditazione di Ornella Taziani fatta al Cenacolo di Schio, davanti al Santissimo, durante l'incontro di preghiera serale del 31 agosto 2017.*

Signore Gesù, siamo qui riuniti per ricordare Renato Baron, l'apostolo che tu hai scelto per divulgare i messaggi, le parole della tua e nostra Mamma e Regina, l'apostolo che ha iniziato per volontà divina la tua Opera, Signore, che è anche l'opera di Maria. Renato ha sofferto con te, Signore, per l'indifferenza degli uomini che continuano a portare in trionfo satana e si allontanano da Dio. Un giorno la Regina dell'Amore disse: **«Farai la tua opera perché Dio sia messo al primo posto in tutte le cose, non ti scoraggiare, la tua sofferenza ti aiuterà».**

Hai avuto fede e coraggio, Renato, e sostenuto da Gesù e da Maria hai iniziato il tuo calvario per aiutare la Regina dell'Amore a portare anime al Padre. Hai accolto il messaggio dell'amore in pienezza, caro Renato, e ti sei sacrificato per il bene degli uomini e del mondo, hai lavorato

con Maria, non ti sei risparmiato; spesso dicevi: "Non c'è tempo... non c'è tempo. Ascoltatemi!" Non hai badato a sacrifici e croci, hai operato e pregato affinché satana perdesse il suo potere sulle anime e nella Chiesa. Grandi cose ha fatto con te il Signore che ti ha scelto... e tu hai risposto con grande generosità. Grazie, Renato per averci aperto questa strada. Adesso aiutaci a camminare insieme per sostenerci, aiutaci a superare insieme le difficoltà che incontriamo e che incontreremo, aiutaci ad essere forti e coraggiosi, sicuri, impegnati, senza compromessi con il mondo. Aiutaci a operare con amore per amore affinché le schiere di Maria Santissima possano aumentare.

Grazie per aver amato tanto profondamente la Regina dell'Amore. Tu l'hai vista piangere, pregare, sorridere, implorare affinché tutti l'ascoltassero. Grazie per aver amato, adorato e servito Gesù Eucaristia e per averci portato ad adorarlo. Aiutaci a rimanere fedeli alla scuola di Maria affinché possiamo crescere in umiltà e amore e, con la forza della grazia, essere vicini a Gesù nella gioia e nelle

prove. Renato, la strada in cui ci hai introdotti è giusta! Accompagnaci, non ci lasciare soli perché il mondo attende l'aiuto e non venga meno la promessa fatta al Signore e alla Regina dell'Amore, con la nostra consacrazione, ma cresca in noi la fede e la volontà di operare affinché il Cuore Immacolato di Maria possa trionfare presto.





## Dai ricordi di guerra del nostro caro amico Tita

### Come mai?

*Nell'approssimarsi dell'anniversario della morte del nostro caro amico Tita (22 dicembre 2000), la moglie Rosanna ci ha inviato alcune pagine di memorie del marito che proponiamo ai nostri lettori.*

*(Prima parte)*

**D**a qualche tempo, per ragioni che ora non voglio precisare, mi trovavo continuamente in movimento, mai più di due giorni fermo in un

posto, sempre alla carità di molti, involontariamente coinvolto nella grande scoperta dell'uomo: la guerra.

Quel giorno mi trovavo a Trento e verso mezzogiorno, in virtù o per mezzo di uno dei canali misteriosi che diffondono rapidamente avvenimenti, che allora erano quasi sempre funesti e notizie che quasi sempre rispondevano al vero, venni a sapere che nel pomeriggio dalla stazione ferroviaria sarebbe partito un treno, o meglio una tradotta militare per Bolzano. Era

un grande avvenimento perché normalmente i convogli in transito erano abbastanza rari e viaggiavano soltanto al buio. Ebbi conferma, quel treno era veramente in partenza, una tradotta militare diretta verso nord.

Troppo rischioso viaggiare con dei militari al fianco, troppo pericoloso oltrepassare i confini provinciali o inoltrarsi su strade di grande comunicazione, costantemente controllate e sorvegliate. Due situazioni per me proibite.

Io desideravo ritornare in famiglia per le feste. Era l'antivigilia di Capodanno 30 dicembre 1944, e d'altronde non disponevo della solita e fidata compagna di viaggio, la bicicletta, con la quale avevamo fatto molta strada, di giorno ma più spesso di notte. Senza calcolare i rischi, valutarne le difficoltà e le conseguenze, inconsciamente mi trovai nell'ultimo vagone di quel treno, sistemato vicino alla scaletta pronto a saltare a terra al minimo segnale di pericolo, cosa abbastanza facile per la velocità decisamente ridotta causata dalle condizioni disastrose del piano ferroviario per i continui bombardamenti.

Il viaggio procedette senza difficoltà alcuna. Nessun allarme aereo, in tutto il pomeriggio la situazione rimase stranamente calma, una calma irreale per quei tempi, quasi quasi impossibile ad immaginarsi con tanti bombardamenti che stavano demolendo tutto lasciando solo pianti, lutto e rovine.

Dopo oltre quattro ore, il treno si fermò alla stazione di Ora. Era buio. Intravidi delle ombre a terra, quindi la stazione era sorvegliata, ma a causa della

posizione arretrata dell'ultimo vagone, a circa un centinaio di metri più a valle, c'era una breccia nella recinzione dove poche persone, scese prima di me, stavano passando.

Ostentando calma, ma con il cuore che batteva forte per l'improvvisa emergenza, infilai quella breccia oltre la quale speravo fortemente la salvezza. Così, fu! Camminavo sui prati lungo la strada attento a qualsiasi rumore: tutto era tranquillo. All'improvviso una sagoma scura camminava al mio fianco. Ci siamo salutati. Era Carlo di Pozza, che, come me, desiderava raggiungere casa. Era informato che il trenino per Predazzo non poteva partire dalla stazione di Ora ma dal paese distante qualche chilometro. Giunti al paese altro avviso: causa forza maggiore il trenino è in partenza più su, a Montagna. Quasi di corsa, prendendo per i sentieri più corti ma più ripidi, che Carlo ben conosceva, salimmo pensando al trenino che ci stava aspettando. Il ripido viottolo era finito, ci separavano ancora un centinaio di metri quando, con nostra grande sorpresa, vedemmo il trenino avviarsi verso la montagna. Incominciammo a correre ma invano, andava più veloce sempre più veloce fino a scomparire dietro una curva.

Cosa facciamo? Carlo ha pronta una soluzione: andiamo a Gleno, dove conosceva una famiglia che ci poteva alloggiare. Camminavamo senza parlare, un po' per recuperare il fiato, un po' per la delusione dell'occasione mancata ed io ero anche preoccupato per non sapere quale sarebbe stata l'accoglienza nella nuova famiglia. Erano amici di Carlo è vero, ma sarei stato tanto sicuro? E domani, con la luce

del giorno quale sarebbe stata la mia possibilità di spostamento? Questi pensieri e altri ancora continuavano a presentarsi e ripresentarsi e si rimescolavano nel mio cervello. Un progetto, però, si stava formando e stava prendendo sempre più corpo: Vado a casa, vado a casa ora. Giunti in prossimità del luogo in cui si trovavano i conoscenti, Carlo m'invita a salire. Lo ringraziai, declinai l'invito. Gli dissi che ero intenzionato a proseguire.

Dopo qualche insistenza ci salutammo e lui volle darmi due pani di segala, che trasse dal suo zaino. Prendili, mi disse, il viaggio è lungo, ti andranno bene, sei giovane e conosco la fame della gioventù, io non ne ho bisogno, (ma non era vero).

Grazie Carlo!

Cominciai a camminare, era buio, senza luna, non conoscevo la strada.

Ben presto trovai i binari del trenino, che in quella zona per vincere la pendenza del terreno compie ampie curve, e andai nella direzione in cui salivano. Tutto era tranquillo e pensavo: se tutto procede bene in poco tempo arrivo all'incrocio con la statale che sale da Ora nei pressi di Doladizza e da allora tutto mi sarebbe stato più familiare. Camminavo tranquillo nel silenzio più assoluto. Solo i miei passi.

Arrivai ad una galleria che incominciai a percorrere con la leggerezza e spensieratezza della gioventù. Ma fatti pochi passi mi trovai nell'irreale. Solo buio,

### Chi era Tita?

**E**ra un'anima bella Tita (Giovanni Battista Detomas), un amico sincero, interprete ligo e fedele del messaggio evangelico, scrupoloso sostenitore della Madre Santissima.

Socio dell'Associazione "Opera dell'Amore", era immanicabile agli incontri di preghiera al Cenacolo ed alla Via Crucis. Per lui non c'era distanza che tenesse e quando sentiva la necessità della sua presenza, anche più volte la settimana scendeva a Schio dal suo paese (Vigo di Fassa) preso dal grande amore che nutriva per la Regina dell'Amore.

Esempio in famiglia e nella sua attività di albergatore, è stato un missionario instancabile di Gesù e Maria nelle sue valli e punto di riferimento per i Gruppi di Preghiera locali.

È stato vicinissimo in tutte le necessità e difficoltà di Renato sempre con tanto amore e la massima discrezione. Nella cappella privata del suo albergo, la Madonna e Gesù si sono fatti presenti tramite Renato, lasciando i loro messaggi ed un segno ancora vivo: una croce di acacia della nostra prima Via Crucis emana un continuo profumo, certo segno di riconoscenza per questa casa e al nostro caro Tita per quanto ha fatto e dato non solo in questi luoghi, ma anche a San Martino.

solo nero. Non sapevo dove appoggiavo i piedi. I binari erano a destra o a sinistra?

Decisi che sarebbe stato saggio ritornare all'esterno della galleria per ripercorrerla stando nel mezzo dei binari e senza mai alzare i piedi oltre l'altezza dei medesimi. Così feci.

Dopo non molto tempo mi accorsi che il nero diventava meno nero, era pur sempre una speranza. La galleria stava per finire. Ma la mia contentezza durò poco perché si stava trasformando in tragedia. La galleria attraversa un costone sul quale, poco più a valle, in posizione panoramica e dominante un castello "l'Ennschloss", nel quale in quel tempo era sistemato il Comando generale tedesco. Un punto militare strategicamente e militarmente importantissimo quindi soggetto a rigorosissima sorveglianza. Nessuno poteva avvicinarsi senza autorizzazione, permesso speciale e parola d'ordine.

Stavo attraversando questa zona tanto importante, ma senza saperlo.

Camminavo assorto nei miei pensieri, tanto assorto che non badai ad una flebile voce, ma immediatamente quella voce mi fece capire cosa voleva. Il crepitio di una mitragliata, a cui ne seguirono altre ed il sibilo dei proiettili che passavano a raffica vicino, molto vicino, mi fecero prendere rapidissima decisione, l'unica a mia disposizione in quel momento. M'inchinai, per quanto mi era possibile, e con la forza della disperazione cominciai i duecento metri più veloci della mia vita. Subito dopo la prime raffiche, l'allarme, lanciato da una sirena frammisto a delle voci concitate che davano ordini.

Ma io non badavo, correvo, correvo tanto veloce che mi pareva di sognare.

Sì, come in un sogno, sentinelle tanto fidate, con preparazione perfetta, abituate a risolvere ogni situazione con la forza e la rapidità di un fulmine, tiratori infallibili, scelti fra tanti per essere i fedelissimi, avevano mancato alla loro consegna. Quindi tutto un sogno.

No! Tutto vero, perché dopo qualche tempo cominciai a sentire i polmoni che chiedevano ossigeno, ma correvo, correvo. Dopo quanto tempo, non lo so, piano piano cominciai a rallentare, anche per fare meno rumore e avere la possibilità di tendere l'orecchio per tentare di capire la situazione alla mie spalle. A riprese sempre più frequenti mi fermavo per ascoltare, non percepivo alcun rumore. Ma la mia tensione non si era allentata. Potevano usare la tattica dei rastrellamenti, ossia accerchiare nel più assoluto silenzio. Pensavo a questo ed a altro, ma intanto mi ero allontanato abbastanza per fermarmi e valutare il da farsi. Certo la situazione non era delle più consolanti, ma contrariamente a quanto mi circondava, in fondo alla anima sentivo una gran pace e grande tranquillità.

All'incrocio con la statale avanzai ancora un po' fino a una piccola collinetta dalla quale avrei potuto percepire con maggior facilità rumori sospetti. Nulla! Aspettai ancora. Tutto silenzio. Non proprio nulla, qualcosa di molto debole, che cresceva d'intensità giù nella valle, alle volte riecheggiando aumentava d'intensità, alle volte quasi scompariva, alla fine mi resi conto che un autotreno stava arrancando sulla salita, finché dopo una

curva vidi anche la piccolissima luce piegata verso il basso. Forse con una certa facilità avrei potuto abbandonare quella zona tanto inospitale, e distanziare i miei inseguitori. Con molta stoltezza, forse inesperienza giovanile, mi avvicinai al ciglio stradale e come solito in quel tempo, feci cenno per salire.

La risposta fu un'imprecazione. Questo non mi fece perdere d'animo, aspettai il passaggio della motrice e con perizia acquisita in varie occasioni, mi agganciai al timone del rimorchio sul quale con un salto mi sedetti. (Ostantamente debbo fare una precisazione. La benzina ed il gasolio mancavano in quanto adibiti ai soli servizi militari al fronte. Per le retrovie venivano usati altri carburanti. Questi prodotti erano scadenti, pertanto sulle salite la velocità era molto ridotta. Quindi quello che ho fatto non ha niente di eroico, di spettacolare, bastava solo decisione e tempismo).

Alzai il bavero, mi coprii bene, il corpo stava perdendo calore dopo tanto movimento. Mi sentivo al sicuro nella precarietà e già stavo facendo progetti per scendere.

Un tocco delicato e discreto mi tolse dai pensieri. Un militare in uniforme blu, mi fece cenno di salire e sistemarmi più al riparo all'interno dell'autocarro.

Non era mia intenzione familiarizzare in quella situazione, non badai.

Al secondo invito mi alzai per aderire alla sua richiesta. Ma ahimè!

All'interno giacevano delle persone, quattro o cinque, difficile dirlo, che rantolavano, ubriache fradice.

(1 - continua)

## Lo scambio d'amore



di Nicoletta Crivellaro

È sicuramente dura per i figli dover accudire i genitori anziani, che ogni giorno peggiorano nel loro processo d'invecchiamento, che molte volte, purtroppo, combacia con il decadimento.

La persona che invecchia, molto frequentemente si trasforma in un essere incapace d'intendere e anche di agire; tutto questo è molto triste e può portare i figli e le persone care alla depressione. In realtà non è così. Se si guarda con gli occhi dell'amore, ecco che tutto può trasformarsi in modo veramente inaspettato ed incredibile! Con gli occhi dell'amore, si nota subito che è bello donarsi gratuitamente ai genitori anziani. Si può vedere un figlio che prende per mano il genitore e gli insegna a fare i primi passi dopo la lunga malattia che l'aveva costretto a letto. Si può vedere un figlio che imbocca il genitore insistendo per farlo mangiare, sottolineando quanto sia squisito il cibo.

Si può vedere un figlio che aiuta il genitore a cambiarsi d'abito per la notte o per il giorno.

Si può vedere un figlio che sgrida

il genitore perché compie atti che vanno contro la propria salute.

Si può vedere un figlio che coccola e vizia il genitore, portando caramelle e dolcetti.

Un misterioso e magnifico scambio di ruoli in cui il genitore è diventato il bambino e il figlio a sua volta è divenuto genitore. Tutto ciò è bellissimo, di una tenerezza infinita, niente di più poetico, niente di più perfetto, è la grazia di poter contraccambiare. Solo Dio Padre ci poteva pensare. È l'azione di Dio che consente ai figli di potersi sdebitare nei confronti dei genitori per il grande dono della vita.

Solo così i figli possono contraccambiare tutte le coccole, le premure, le attenzioni, le raccomandazioni ricevute gratuitamente fin da piccoli. Verrebbe da pensare che non potrebbe essere altrimenti.

Gli ultimi anni, mesi, giorni dei genitori, coccolati e vizati dai figli sono l'ultimo atto d'amore verso coloro che ci hanno dato la vita. Niente di più perfetto. E quando poi succede che il genitore diviene sempre più debole, sempre più fragile, quando la malattia prende il sopravvento e le cure e le atten-

zioni dei figli non sono più sufficienti, ecco che arriva Dio Padre che dice: "Vieni con me figlio mio, ora a te ci penso io".

Non potrebbe esserci un passaggio più perfetto: tornare al Padre ritornando come bambini, bisognosi di tanto amore, di un amore così grande che solo "Lui" può donarci. Il nostro Padre Creatore ha pensato a tutto e in tutto quello che ha fatto vi è una perfezione suprema.

Per quanto riguarda la mia persona, è appagante vedere come la mia mamma si illumina quando mi vede arrivare; è straziante la sua tristezza quando le dico che devo andare via, ed è commovente il suo tentativo di bloccarmi con ogni tipo di scusa. È tenerissima la sua richiesta di avere dolcetti e caramelle. Così, ripensando alla mia infanzia, riaffiorano i ricordi, e vedo che da bambina avevo gli stessi atteggiamenti nei suoi confronti. Ripensando poi alla mia vita da mamma, di nuovo riaffiorano tanti ricordi, ed ecco che rivedo il mio bambino che aveva gli stessi atteggiamenti e che chiedeva esattamente le stesse cose che ora mi chiede mia madre, sua nonna.

È una constatazione bellissima, perché anche se possono sembrare sciocchezze sono velate richieste d'attenzione; non sono altro che richieste d'amore.

Come credente e donna di fede non posso che alzare gli occhi al cielo e con tutto il mio cuore affermare: "Grazie immensamente Padre Creatore e mio Dio, per la possibilità che mi hai concesso di restituire ai miei genitori (almeno in piccola parte) tutto l'amore che mi hanno gratuitamente donato nella mia vita, potendo anche adempiere al grande comando di onorarli come Tu ci hai insegnato.



Santuario di Monte Berico

Regina dell'Amore 284 - settembre-ottobre 2017

## Il Tricolore con la scritta Jesus

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

L'azione della Provvidenza di Dio può capovolgere e modificare, anche repentinamente, situazioni che umanamente sembrano disperate e senza via d'uscita. Affinché questo accada è però necessaria la corrispondenza alla grazia da parte di uomini e donne generosi che con fede incrollabile e piena fiducia, mettano a disposizione i loro pani e pesci affinché il Signore possa compiere miracoli strepitosi. Tutta la storia della Chiesa e dei santi è attraversata da miracoli e azioni grandiose realizzate grazie alla piena e incondizionata corrispondenza alla grazia di anime generose che confidando esclusivamente nell'onnipotenza e nella misericordia di Dio, hanno permesso il manifestarsi dell'azione provvidenziale di Dio, capace di modificare anche repentinamente, situazioni umanamente disperate.

In questo contesto si inserisce un fatto prodigioso che pochi ricorda-

no ma che è bene riportare alla nostra memoria nel difficile momento che attraversa l'Italia nel suo impressionante itinerario di allontanamento da Dio. Pochi sanno che il Santuario di Monte Berico custodisce dal 1918 un vessillo italiano molto particolare; un tricolore su cui campeggia al centro, la scritta «Jesus» sopra lo stemma di casa Savoia.

La storia di questa bandiera nasce a Genova, per iniziativa di una donna del popolo, Francesca Teresa Rossi; una donna pia e umile che dedicò tutta la sua vita ad una specifica forma di culto verso il Nome di Gesù. Nata nel 1837, fece di questo culto la sua

ragione di vita, unitamente ad una profonda azione caritatevole verso il prossimo, soprattutto gli abitanti dell'antico e povero quartiere genovese della Madre di Dio, oggi scomparso.

Il vessillo tricolore, attualmente custodito nel Santuario di Monte Berico, venne voluto e commissionato da Francesca Teresa Rossi che lo consegnò l'8 settembre 1918 a Mons. Angelo Bartolomasi, primo Ordinario militare dell'Esercito italiano.

*La bandiera era stata realizzata da un gruppo di pie donne genovesi per iniziativa, appunto, di Francesca Teresa Rossi che, nei primi mesi del 1918, aveva pensato di far imprimere sul bianco del Tricolore il Nome di Gesù, per infondere coraggio ai soldati nei momenti più disperati delle battaglie e restituirli incolumi alle famiglie, ma anche come forma riparatrice verso le bestemmie che, in clima di laicismo dilagante, andavano orrendamente diffondendosi nei campi di battaglia.*

Un'idea che inizialmente apparve strana e bizzarra e come tale fu anche accolta in disparati ambienti. La determinazione e la tenacia di quel manipolo di pie donne, unitamente ad una mobilitazione di un altro gruppo di donne genovesi, consentirono in pochissimo tempo di raccogliere in tutta Italia oltre centomila firme di adesione al progetto. Firme che, raccolte in un album, furono consegnate all'Ordinario Militare assieme alla bandiera che nel frattempo le Suore Riparatrici di Genova avevano terminato di ricamare.

Questo album è tuttora conservato nel Museo dei



Cappuccini in Santa Caterina a Genova. La guerra di lì a poco terminò e la bandiera il 26 dicembre 1918 venne portata a Trento e benedetta dal Vescovo Mons. Celestino Endrici. Successivamente venne portata come una reliquia in varie città d'Italia sino in Istria ed infine a Vicenza, che si

era trovata al centro del fronte bellico, dove venne donata Santuario di Monte Berico, che tutt'oggi la custodisce. Teresa non vide la consegna della bandiera perché morì il 14 marzo 1918, uccisa in meno di due settimane da una stomatite cancrenosa. Nel 1932 venne aperto il suo proces-

so di beatificazione mentre nel 1987, ebbe luogo la traslazione della salma di Francesca Teresa Rossi dal Cimitero di Staglieno alla Chiesa della Santissima Annunziata di Portoria, più conosciuta come chiesa di Santa Caterina nel centro cittadino di Genova, nel quartiere di Portoria.

## Sostieni concretamente le opere di Maria

*Abbiamo bisogno del tuo aiuto*



*...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”.*

(Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

### Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:  
**Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119**

Oppure con una **Offerta unica**

**Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367**

**Bancoposta**

**IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367**

**BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**

**Banca Alto Vicentino**

**IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119**

**BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01**

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell'Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

**Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy**



## Un capitello alla Regina dell'Amore

Ho coronato un piccolo grande sogno

Quando ho sentito mia moglie Mara preferire anche lei parole favorevoli alla realizzazione di un capitello alla Madonna nel giardino di casa, ho capito che il mio sogno sarebbe diventato realtà.

Per la statua non c'era dubbio, ovviamente la Regina dell'Amore. Un giorno che eravamo al Cenacolo, con la gentile collaborazione della volontaria di servizio che si è ampiamente prodigata nel presentarci tutte le statue possibili, abbiamo deciso di non rinviare l'acquisto, come avevamo inizialmente programmato, ma di prenderla subito. E così abbiamo fatto: semplicissima, bianca, alta circa 40 cm, di materiale adatto all'uso esterno. Per noi bellissima.

Posizionata sopra la tomba di Padre Daniele, con la presenza degli amici Giulio e Mirella pochi giorni dopo è stata benedetta da Padre Camillo.

Ora mancava la nicchia dove posizionarla. Con il cugino Francesco, uomo dalle mille risorse tecniche ed umane, abbiamo girato mezza provincia di Padova in cerca di un bel capitello. Alla fine la scelta è andata su uno semplicissimo, classico, bianco, offertoci dall'amico Padre Agostino di Fiesso Umbertiano. Pesantissimo, è stato portato a casa nel bagagliaio di un pullman durante un piccolo pellegrinaggio/gita organizzato a Fiesso Um-

bertiano dall'amico Raffaello. Vera gioia nei volti degli amici "pellegrini" che, non senza fatica, ci hanno aiutato a caricarlo nel pullman. Giunto a casa, io e il cugino Francesco ci siamo messi prontamente all'opera e dopo una prima realizzazione che non ha incontrato il pieno parere favorevole di Mara, subito, il giorno successivo, accogliendo i suoi utili suggerimenti, abbiamo realizzato il capitello che a tutti piaceva.

La sera successiva, alla presenza anche di mio figlio Alberto e la moglie Chiara, Mara, con la nostra nipotina Margherita di un anno e mezzo, ha definitivamente posizionato la statuetta della Regina dell'Amore nella nicchia. Sogno realizzato!!!

E non è finita qui. Sabato 15 Luglio, l'amico sacerdote brasiliano, Don Cleilson, legatissimo al nostro Movimento Mariano Regina dell'Amore, in visita in Italia per qualche settimana e di passaggio vicino a casa mia, su mia richiesta si è fermato per qualche minuto ed ha benedetto tutta l'opera realizzata. Ed anche in questo momento altre care persone si sono improvvisate collaboratrici per la realizzazione del sogno presenziando alla benedizione ed al breve momento di preghiera: invitate lì al momento, di sorpresa, le amiche Ofelia e Daniela ed il giovane brasiliano Luciano. Che bello! Quanti amici mi hanno accompagnato ed hanno sempre con gioia condiviso la realizzazione del mio sogno, quasi fosse anche il loro! Cosa dire? Solo una cosa. Vi auguro di poter erigere anche a casa vostra un capitello alla Regina dell'Amore. Non penso che la nostra Mamma desideri opere faraoniche, lussuose o appariscenti. Penso che a Lei faccia piacere solamente abitare nelle nostre case, vivere con noi, essere di famiglia. Fateci un pensierino, forse è meno difficile di quello che pensate. Non riesco a descrivervi cosa provo quando recito il Santo Rosario, seduto fuori, sotto il portichetto di casa, nel silenzio della sera, a volte anche nella tarda ed avanzatissima notte, ed avere davanti a me, a pochi metri, la nostra Mamma. Vi auguro con tutto il cuore di provarlo anche voi.

Carlo Zilio

Capogruppo di Preghiera Mandriola di Albignasego (Pd)

## Contemplare le bellezze del Creato



Vigo di Fassa

di Angela Scalcon

Un weekend diverso dal solito all'insegna del relax quello di fine luglio 2017, che abbiamo trascorso noi, parte del gruppo giovani della Regina dell'Amore assieme al nostro coordinatore spirituale Mirco. L'abbiamo passata nella stupenda Val di Fassa, dove, complice il caldo torrido di questi giorni, abbiamo potuto fuggire dalla metodicità per ricaricarci un po' le pile in vista anche del Meeting di quest'anno. Momenti di condivisione, di amicizia, alternati a momenti di preghiera comunitaria che ci hanno permesso di conoscerci meglio e intessere nuove relazioni con altre persone. Veramente è stata una bella opportunità per tutti noi. La bellezza dei paesaggi montani, l'emozione di salire con la pedovia alla cima della Marmolada non si può descrivere, pur con-

statando con tristezza che oramai il surriscaldamento globale sta portando ad un progressivo scioglimento dei ghiacciai.

Arrivare ad un'altezza di quasi 3000 m. e contemplare le bellezze del creato, la luminosità del cielo... non può che farci riflettere sulla grandezza di Dio.

A volte, o forse quasi sempre, non ci rendiamo conto delle meraviglie che abbiamo attorno e il nostro pensiero non va al Creatore e impieghiamo il nostro tempo su cose effimere che ci distolgono lo sguardo.

Impariamo anche noi ad avere una vista più profonda, che ci faccia cogliere la bellezza del nostro vivere, sia nella natura come nelle persone create ad immagine di Dio, uniche ed irripetibili.

Veramente questi momenti ci



hanno aiutato a riflettere e a darci la carica per l'altra avventura che ci attende: il Meeting. Maria Regina dell'Amore interceda per noi!

### Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

### E-mail:

[giovani-regina-dellamore@gmail.com](mailto:giovani-regina-dellamore@gmail.com)

### Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Incontro di famiglie

Santa Messa di apertura

Ventiquattro famiglie (in totale 140 persone) provenienti dalle zone di Bolzano, Austria e Germania si sono ritrovate a Schio dal 24 al 27 agosto 2017. Bene organizzate nelle varie attività da svolgere, hanno alternato preghiera, catechesi e svago ma sempre con lo sguardo attento a Maria Regina dell'Amore per imparare da Lei come affrontare le difficili situazioni che la famiglia è chiamata a superare in questo mondo che ha messo da parte Dio.

Enzo Martino

Rinnovo di Consacrazione

Anche quest'anno un numeroso gruppo di persone di lingua tedesca si è ritrovato a Schio in pellegrinaggio per rinnovare la consacrazione alla Regina dell'Amore fatta negli anni passati. Giunti giovedì 7 settembre in 150 con tre pullman, sono ripartiti domenica 10 dopo aver trascorso delle giornate molto intense alla scuola di Maria Regina dell'Amore e nei luoghi da Lei benedetti, aiutati e guidati da sacerdoti e collaboratori vari. In questo gruppo oltre trenta persone hanno fatto il passo di consacrarsi alla Madonna. Il rinnovo della Consacrazione è avvenuto al Cenacolo in maniera solenne la domenica mattina prima della partenza. Ciascuno ha offerto una rosa bianca che è stata posta davanti all'altare, ai piedi della Madonna.

Enzo Martino



La cerimonia con 11 ministri durante il rinnovo della Consacrazione

Catechesi nel salone "San Benedetto"

Terzo sabato di luglio

Ringraziamo il gruppo di **Isola della Scala** (della provincia di Verona) che sabato 15 luglio ha animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, che viene trasmessa da **Radio Kolbe**, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

**Oscar** (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Mons. Davide Disconzi Cappellano della nostra "Casa Annunziata" ci ha lasciato

Mons. Davide Disconzi è morto durante la notte di venerdì scorso (30 giugno 2017) a Villa S. Carlo, dove si trovava per partecipare ad un corso di Esercizi Spirituali, centrati sul mistero della Santissima Trinità, mistero a lui caro, poiché gli ricordava questa Parrocchia di Schio che aveva guidato e servito per 23 anni. Due giorni prima, il 28 giugno, nel 58° anniversario della sua ordinazione presbiterale, seguendo una consuetudine condivisa da molti preti, durante gli esercizi spirituali, aveva scritto il suo testamento spirituale.

Don Davide fu ordinato presbitero dal Vescovo Carlo Zinato il 28 giugno 1959.

Svolse il suo ministero pastorale come vicario cooperatore a Santa Croce Bigolina di Cittadella; come amministratore parrocchiale a Isola Mantegna; come vicario cooperatore a Campedello e ad Ognissanti di Arzignano; come Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Lavoro per 13 anni; come Parroco di Santissima Trinità di Schio per 23 anni, durante i quali gli venne affidata anche la Parrocchia di Piane.

Dopo aver rinunciato all'Ufficio di Parroco continuò ad amministrare la Parrocchia di Piane e divenne Cappellano di "Casa Annunziata", sempre qui a Schio.

Dal 1995 era Canonico onorario della nostra Cattedrale e nel 2007 fu insignito del titolo di Cappellano d'onore della Grotta di Lourdes.

Don Davide è stato un prete dall'animo grande, una persona mite, serena e concreta.

Rifuggiva dai discorsi difficili, dialettici: in lui trasparivano una sapienza ed una saggezza acquisite come dono di Dio nel corso degli anni del suo intenso e generoso ministero.

Possono essere applicate a lui le parole che abbiamo ascoltato dal Libro della Sapienza:

*"Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza... tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia... l'ho amata più della salute e della bellezza..."*

(cfr. Sap. 7,7-10)



Queste parole rappresentano il cuore del libro biblico della Sapienza (...). Affidiamo don Davide all'infinita misericordia di Dio e chiediamo alla Vergine Maria, la nostra Madonna di Monte Berico, ai Santi e ai Beati della Chiesa vicentina di accoglierlo e di accompagnarlo a Dio Padre, nel quale ha creduto e per il quale ha donato tutta la sua vita...

† Beniamino Pizziol  
Vescovo di Vicenza

Estratto dall'omelia esequiale Parrocchia di SS. Trinità di Schio, 4 luglio 2017

È tornata alla Casa del Padre



**Oliva Frigo**  
moglie di Mario Angiolin, uno dei primi collaboratori di Renato, ci ha lasciato il 27 luglio 2017. È stata fedele alla Regina dell'Amore fin dall'inizio delle sue apparizioni.

## STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE  
36100 VICENZA (ITALY)

## AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

### Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

### Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

### Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

### Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico  
del Movimento Mariano  
"Regina dell'Amore"  
dell'Associazione  
Opera dell'Amore  
Anno XXXI  
Dir. resp. Renzo Guidoboni  
Sped. abb. post.  
art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 - VI FS

# INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

## Settembre 2017

<b>2 settembre:</b>	13° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato
<b>31 agosto - 2 settembre:</b>	Triduo di adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano Regina dell'Amore
<b>3 settembre:</b>	Comm. nel 13° anniversario della nascita al Cielo di Renato
<b>8-10 settembre:</b>	Rinnovo Consacrazione a Maria fedeli di lingua tedesca
<b>Tutti i lunedì</b>	<b>ore 20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i martedì</b>	<b>20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i mercoledì</b>	<b>20.30</b> - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
<b>Tutti i giovedì</b>	<b>9.00÷20.00</b> - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata <b>20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i venerdì</b>	<b>21.00</b> - Via Crucis guidata al Monte di Cristo <b>23.00÷6.45</b> - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
<b>1° sabato</b>	<b>10.00</b> - Preghiera per la Vita <b>15.00</b> - Via Crucis guidata al Monte di Cristo <b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
<b>3° sabato</b>	<b>15.00</b> - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
<b>Tutti i sabati</b>	<b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutte le domeniche</b>	<b>16.00</b> - Adorazione e Vesperi al Cenacolo <b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>2ª domenica</b>	<b>15.00</b> - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
<b>4ª domenica</b>	<b>15.00</b> - Incontro dei giovani al Cenacolo

## Ottobre 2017

<b>1 ottobre:</b>	Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
<b>13-15 ottobre:</b>	Convegno internazionale del Mov. Mariano Regina dell'Amore
<b>22 e 29 ottobre:</b>	Rinnovo Consacrazione a Maria di fedeli di lingua italiana su chiamata personale
<b>Tutti i lunedì</b>	<b>ore 20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i martedì</b>	<b>20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i mercoledì</b>	<b>20.30</b> - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
<b>Tutti i giovedì</b>	<b>9.00÷20.00</b> - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata <b>20.30</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i venerdì</b>	<b>21.00</b> - Via Crucis guidata al Monte di Cristo <b>23.00÷6.45</b> - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
<b>1° sabato</b>	<b>10.00</b> - Preghiera per la Vita <b>15.00</b> - Via Crucis guidata al Monte di Cristo <b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
<b>3° sabato</b>	<b>15.00</b> - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
<b>Tutti i sabati</b>	<b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutte le domeniche</b>	<b>16.00</b> - Adorazione e Vesperi al Cenacolo <b>21.00</b> - Preghiera guidata al Cenacolo
<b>2ª domenica</b>	<b>15.00</b> - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
<b>4ª domenica</b>	<b>15.00</b> - Incontro dei giovani al Cenacolo